



# Grandi

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.

(Mt 20,20)



Non è lei la protagonista della liturgia di oggi, ma in questo 8 marzo è difficile sfuggire alla tentazione di guardare all'unica donna che troviamo nelle letture di questo giorno: la madre dei figli di Zebedeo.

Il suo coraggio e determinazione ci stupiscono. È una madre che guarda la strana scelta dei suoi figli e teme forse che abbiano preso una strada sbagliata, che li può deludere e non li rende felici. Come ogni madre, per il bene dei figli trova la forza di esporsi e fa al Maestro una richiesta ambiziosa, che garantisca loro un futuro.

Noi, dopo 2000 anni di Vangelo, la giudichiamo arrogante, convinti che di Gesù non abbia capito nulla. Eppure Gesù non si arrabbia, e ne approfitta per fare ai figli e agli altri dieci discepoli (loro sì, indispettiti) un discorso sulla vera grandezza, sulla disponibilità a seguirlo, sul primato del servizio e del dare la vita.

Grazie, madre dei figli di Zebedeo, perché hai desiderato il meglio per i tuoi figli e hai insegnato loro a puntare in alto, a non accontentarsi.

Grazie, perché ti ritroviamo sotto la croce di Gesù (Mt 27,55) e sappiamo dunque che accanto e assieme ai tuoi figli anche tu hai compreso e vissuto la vera grandezza che il Maestro ha insegnato, e che si chiama servizio, gratuità, dono.



Mercoledì  
8 marzo



Il settimana di  
Quaresima



Liturgia:  
Ger 18,18-20  
dal Sal 30(31)  
Mt 20,17.28

**Il tempo ti cambia fuori,  
l'amore ti cambia dentro  
Basta mettersi al fianco  
invece di stare al centro**

**(Simone Cisticchi,  
Abbi cura di me)**